



YT5

do

## Diritti umani: Costituzione contro infantilizzazione reclusi

Ex senatore Manconi, 'limitare poteri per non mortificare corpo'

TRIESTE, Dec 10 (ANSA) -

"C'è un tratto comune che ritengo essere fondamentale e che se spesso è trascurato quando si accosta la lettura del sistema penitenziario a quello dell'ospedale psichiatrico. Quale il tratto comune e qual è l'esito?

L'infantilizzazione del soggetto, recluso e limitato nella sua libertà. Il recluso è ridotto alla sua fase infantile e reso "minore", ossia è messo in una condizione di minorità". Lo ha affermato oggi il sociologo ed ex senatore Luigi Manconi, in occasione di un webinar con costituzionalista Daniele Piccione, autore de "Il pensiero lungo. Franco Basaglia e la Costituzione italiana", e moderato dallo psichiatra Peppe Dell'Acqua.

"Piccione - ha proseguito Manconi - ha dato una definizione del costituzionalismo come di un sistema dei limiti posti al potere. E in effetti il costituzionalismo è un sistema destinato alla limitazione del potere che parte dalla tutela dell'intangibilità del corpo, della piena soggettività. Se ricordiamo le immagini dai manicomi, prima della legge 180, ci vengono in mente quelle gallerie atroci di corpi nella loro siccità, di volti spesso infantilizzati, di toraci segnati. L'immagine che ci viene restituita è quella di corpi mortificati. Se penso al carcere e al sovraffollamento - ha concluso - mi viene in mente questo accumularsi, sovrapporsi, scontarsi di corpi adulti che si incrociano e si incontrano".

L'incontro è stato organizzato oggi, 10 dicembre, giornata internazionale dei diritti umani, dalla Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia, associazione costituita a Trieste nel 2010 dai più stretti collaboratori di Franco Basaglia.

"Tra le conseguenze che la pandemia ci lascerà in eredità, al primo posto c'è l'aumento delle disuguaglianze sociali e territoriali, una delle promesse mancate della nostra Costituzione, che per Basaglia fu un riferimento

imprescindibile, non formale ma sostanziale, e la sua rivoluzione - ne è convinto Daniele Piccione - non fu altro che un tentativo di attuazione della nostra Costituzione e del principio fondamentale per eccellenza, la centralità della persona nella sua ineliminabile soggettività e il dovere della comunità di prendersene cura".

YT5-D0  
(ANSA)